

Benvenuti nell'Aula di Antropologia dello sviluppo.

L'obiettivo del corso è quello di:

1. approfondire il **concetto** di **cultura** in Antropologia Culturale;
2. applicare tale concetto ai vari contesti culturali da quelli personali, interpersonali, di gruppo fino alla dimensione planetaria al fine di comprendere interdipendenze, reciprocità tra singolo e collettivo, pubblico e privato, ecc.;
3. acquisire competenze cognitive, intellettuali ed emozionali atte a fornire agli educatori e alle educatrici allo sviluppo, personali capacità di lettura delle situazioni individuando, al contempo, modalità di intervento dirette ed indirette.

METODOLOGIA

La metodologia del corso prevede:

- ◆ approfondimenti teorici;
- ◆ esempi di applicazione dei vari concetti in alcuni ambiti;
- ◆ test di percezione culturale;
- ◆ esercitazioni nel campo;
- ◆ della ricerca che tengano conto del tempo e dei modi di esposizione;
- ◆ bibliografia;
- ◆ indicazioni di siti utili ai fini dell'argomento trattato.

Cominciamo da alcuni **concetti base**.

- La cultura è l'elemento **distintivo** del genere umano, si applica, infatti, a tutti i membri della società umana.
- Non c'è persona senza cultura, non c'è cultura senza persona.
- Ogni persona è portatrice di cultura: cultura trasmessa, acquisita, rielaborata, personalizzata.
- Lo specifico, a livello epistemologico, dell'Antropologia Culturale è quello di:
 - a) definire il concetto di cultura;
 - b) individuare le modalità di analisi e descrizione delle culture.

CULTURA

ANTROPOLOGIA
CULTURALE

Come può immediatamente essere messo in evidenza, molteplici, se non infinite, possono essere le definizioni di cultura a cui si ricollegano specifiche metodologie di indagine.

TRE SCIENZE SOCIALI:
ANTROPOLOGIA
SOCILOGIA
PSICOLOGIA SOCIALE

L'**Antropologia** è, infatti, una delle tre scienze sociali di base insieme alla sociologia e alla psicologia sociale che si propone la "conoscenza teorica dei fenomeni culturali e lo studio delle concrete manifestazioni di questi negli individui e nei gruppi umani" (T. Tentori).

Nel corso delle lezioni –soprattutto nelle prime- daremo varie definizioni di cultura proprio per immettere immediatamente nella complessità della riflessione culturale e comprendere l'ampiezza delle possibilità di lettura dei "pensieri", "sentimenti" e "comportamenti" che distinguono uomini e donne di ieri, oggi, domani.

Una prima definizione, infatti, di cultura è la seguente:

cultura indica il modo di pensare, sentire, agire che orienta i comportamenti delle persone all'interno dei vari gruppi di appartenenza nel concreto dei vissuti esperienziali.

CULTURA
P.S.A.

Si tratta di una definizione semplice da ricordare, ma utile per cogliere i tre piani che interagiscono in ogni individuo.

Il **primo piano**, infatti, riguarda l'aspetto della **concezione**.

CULTURA: indica il modo di pensare, sentire, agire che ORIENTA i comportamenti delle persone all'interno dei loro GRUPPI dove fanno ESPERIENZA.

3 PIANI CHE INTERAGISCONO IN OGNI INDIVIDUO

Ogni persona acquisisce dal proprio gruppo di riferimento (genitori, gruppi di relazione attigui, territorio, ecc.) i criteri di valutazione di ciò che è buono e ciò che è cattivo, ciò che è bello e ciò che è brutto, ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

A tale concezione sempre il soggetto si rifarà nella sua vita, sia nella completa accettazione, sia nel totale rifiuto con tutta la gamma di atteggiamenti intermedi possibili.

PENSARE

Il **secondo piano** riguarda il livello del **sentimento**.

Nella nostra società spesso questo livello è offuscato, specie nella comunicazione autorevole.

Si pensi, ad esempio, alle pagine dei giornali dedicate alla politica e all'economia nelle quali raramente compaiono riferimenti ai sentimenti.

La considerazione che deve sempre essere presente è che non c'è pensiero o azione che non sia accompagnata da un sentimento che può andare dalla felicità al dolore, dalla noia all'indifferenza.

SENTIRE

PENSIERO + SENTIMENTO
AZIONE + SENTIMENTO

Il **terzo piano** riguarda l'**azione**, il comportamento, cioè, precodificato che il soggetto ritiene utile, giusto, opportuno in linea generale, oppure che sceglie in un **tempo** definito e in uno **spazio** specifico.

AGIRE
nel tempo e
nello spazio

Nel fare riferimento ai vari gruppi di appartenenza si vuole sottolineare la pluralità di appartenenze di ogni persona che si riflettono, come si vedrà più avanti, nelle identità culturali, gruppi parentali, amicali, professionali, territoriali, ecc.

Altre definizioni di cultura possono partire da quella di Eduard Burnett Tylor (1832-1871) nel testo *Primitive Culture* (Londra, 1871) nella quale parla indifferentemente di cultura e civiltà come sinonimi.

Testualmente la definizione recita:

"Cultura o civiltà è quel complesso assieme che comprende conoscenze, credenze, arte, leggi, morale, costumi e ogni altra capacità e abito acquisiti dall'uomo come membro di una società".

TYLOR
CULTURA = CIVILTÀ

L'aspetto importante di tale definizione, oltre alla ricchezza di riferimenti, riguarda proprio l'espressione "acquisiti" con la quale si dà conto del processo di trasmissione della cultura in senso orizzontale e verticale.

Alfred Kroeber (1876-1960) e Clyde Kluckhohn (1905-1960) nel testo *Culture: A Critical Review of Concepts and Definitions* hanno riportato una molteplicità di definizioni commentandole del concetto di cultura.

Riportiamo per tutte la definizione da loro proposta:

"La cultura consiste in schemi, espliciti e impliciti, di e per il comportamento, acquisiti e trasmessi con la mediazione di simboli: essi costituiscono il rendimento distintivo dei gruppi umani, incluse le loro materializzazioni in artefatti: il nucleo della cultura è costituito da idee tradizionali (cioè storicamente derivate e selezionate) e specialmente dai valori ad esse connessi. I sistemi culturali possono essere considerati da una parte prodotti dell'azione e dall'altra elementi condizionanti per una azione futura".

KROEBER
&
KLUCKHOHN

Ancora, una definizione di Tullio Tentori:

"Per cultura s'intende quella concezione della realtà e quella sensibilità ad essa, socialmente acquisita o indotta, che orienta gli individui nelle diverse situazioni che si offrono loro nel corso dell'esistenza".

TENTORI

Delineato in tal modo ed in prima approssimazione il concetto di cultura, possiamo ora soffermarci su due elementi che la caratterizzano:

LA CULTURA È:
DINAMICA
E
PROCESSUALE

- a) la **dinamicità**;
- b) la **processualità**.

Inerendo essenzialmente alle *persone*, che in quanto tali sono sempre in *divenire* (sia nel pensiero che nelle azioni, la cultura è anch'essa in divenire, legata, cioè, ai mutamenti che gli uomini subiscono e mettono in essere ogni giorno. Da qui la sua caratteristica di **dinamicità**. Le modalità, però, con le quali si esplicita tale dinamicità rimandano alla complessità delle interazioni e interrelazioni esistenti tra persone prese sia singolarmente che in gruppi più o meno estesi.

DINAMICA
legata ai mutamenti

La cultura è, quindi, quella realtà sotto la quale può comprendersi e interpretarsi la molteplicità della relazione tra gli uomini individuandone sia gli aspetti *immateriali* (ideali) che *materiali*.

Tali relazioni complesse e dinamiche danno luogo a processi culturali secondo i quali si vanno elaborando e organizzando gli elementi costitutivi della cultura *agiti* dalle persone "in nome e per conto" di quell'imprendibile legame esistente tra persone e cultura. Legame che è elemento costitutivo di esistenza per entrambi.

PROCESSUALE

Di qui la seconda caratteristica della cultura: la **processualità**.

Dinamicità e **processualità**, sono caratteristiche della cultura che consentono una lettura della stessa sia nel tempo che nello spazio, tenuto conto della molteplicità degli individui che agiscono secondo concezioni della realtà, schemi di vita, modalità di pensare, sentire e agire che danno luogo a *storie* ed *esperienze* differenziate nel tempo e nei luoghi che, in modi diversi, originali e continuamente riformulantesi, caratterizzano la vita dei gruppi umani e si traducono in sistemi conoscitivo-simbolici e strumentali-operativi.

DINAMICA perché la cultura è legata ai cambiamenti che le persone subiscono e grazie ad essa si possono comprendere le relazioni tra uomini che danno luogo a dei processi culturali.

Abbiamo detto che la cultura viene **trasmessa**.

Si chiama **processo di inculturazione** quel processo di **acquisizione della cultura da parte dell'individuo**.

E' quel processo che si sviluppa lungo tutto il corso dell'esistenza, anche se la parte più importante si attua nei primi anni di vita.

Attraverso il sistema di premi e punizioni il bambino e la bambina imparano a capire dagli adulti di riferimento ciò che si deve fare e che viene, quindi, premiato e ciò che non si deve fare, comportamento che viene punito in modo differente a seconda del contenuto di gravità ad esso collegato.

Con la dizione "**processo di socializzazione**" alcuni autori intendono fare riferimento all'integrazione sociale dell'individuo che si realizza nella rete dei rapporti dinamici che "l'individuo contrae con il proprio ambiente sociale ed ecologico ed in virtù del quale struttura il proprio patrimonio culturale ed individuale".

Nel rapporto integrativo di questo patrimonio con quello bio-psichico dell'individuo si articola la personalità.

? | Si chiamano **capacità cognitive elementari** "quelle capacità che consentono agli individui di ricevere segnali dal mondo (o dal proprio corpo) e di interpretarli così da intraprendere l'azione appropriata" (Schultz e Lavenda, 1999).

Tali processi cognitivi comprendono capacità di astrazione, categorizzazione, ragionamento induttivo, ecc.

? | Per **sistemi cognitivi funzionali** si intendono quelle serie di processi cognitivi che guidano percezione, concezione, ragione ed emozione.

ESERCITAZIONE

Può essere utile –ed in questo senso formulo la proposta- portare alla memoria

un ricordo bello

un ricordo brutto

al tempo dell'infanzia.

La lettura comparata di tali ricordi ci aiuterà a riflettere sulla cultura della nostra
infanzia.

BIBLIOGRAFIA

- Altan C.T., *Antropologia. Storia e problemi*, Feltrinelli, Milano, 1983.
- Bernardi B., *Uomo, cultura, società. Introduzione agli studi ento-antropologici*, Franco Angeli, Milano, 1987.
- Boas F., *Antropologia e vita moderna*, E.I. Editori, Roma, 1998.
- Di Cristofaro Longo G., *Identità e cultura. Per un'antropologia della reciprocità*, Edizioni Studium, Roma, 1993 (1996²).
- Harris M., *Antropologia culturale*, Zanichelli, Milano, 1995.
- Harris M., *Cannibali e Re. Le origini delle culture*, Feltrinelli, Milano, 1979.
- Kilani M., *Antropologia*, Ed. Dedalo, Bari, 1994.
- Kroeber A.L., *Antropologia. Razza, lingua, cultura psicologica, preistoria*, Feltrinelli, Milano, 1983.
- Malinowski B., *Teoria scientifica della cultura*, Feltrinelli, Milano, 1971.
- Schultz E.A., Lavenda R.H., *Antropologia culturale*, Zanichelli, Bologna, 1999.
- Tentori T., *Antropologia Culturale*, Ed. Studium, Roma 1996.
- Wagner R., *L'invenzione della cultura*, Mursia, Milano, 1992.